

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 15158 del 21/09/2018 BOLOGNA

Proposta: DPG/2018/15620 del 20/09/2018

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA
PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE DEI PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE E COMUNALE DI
CUI AL D.M. 52/2015 DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del
procedimento:** Valerio Marroni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

- come disciplinato dall'art. 19 comma 10 del Dlgs. 152/2016 "Per i progetti elencati nell'allegato II-bis e nell'allegato IV alla parte seconda del presente decreto la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata applicando i criteri e le soglie definiti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 52 del 30 marzo 2015, recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e province autonome (Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006)";

- secondo quanto stabilito all'art. 5 della L.R. n. 4/2018, entrata in vigore il 05/05/2018, sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) i progetti di cui agli allegati B.1, B.2, B.3 e loro modifiche la cui realizzazione possa produrre impatti significativi e negativi;

- per tali progetti la verifica di assoggettabilità è effettuata applicando criteri e soglie definiti dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 52 del 30 marzo 2015, fermo restando quanto previsto nell'Allegato V alla Parte Seconda del Dlgs 152/2006;

- le linee guida del D.M. 52 del 30 marzo 2015 integrano i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabiliti nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, e recepiti negli allegati B.1, B.2 e B.3 della L.R. n.4/2018, individuando ulteriori criteri contenuti nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, ritenuti rilevanti e pertinenti ai fini dell'identificazione dei progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA;

- l'applicazione di tali ulteriori criteri comporta una riduzione percentuale delle soglie dimensionali già fissate negli allegati B.1, B.2 e B3, ove presenti, con conseguente estensione del campo di applicazione delle disposizioni in materia di VIA a progetti potenzialmente in grado di determinare effetti negativi significativi sull'ambiente;

- in particolare, qualora sussista almeno una delle condizioni, di seguito descritte, derivanti dall'applicazione dei criteri dell'allegato V alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 individuati come rilevanti e pertinenti nelle linee guida, le soglie dimensionali, ove previste negli Allegati B.1, B.2 e B.3 alla L.R. n.4/2018, sono ridotte del 50%;

- la sussistenza di più criteri comporta comunque la

riduzione del 50% delle soglie fissate negli Allegati B.1, B.2 e B.3 alla L.R. n. 4/2018;

- ai fini dell'applicazione di questi indirizzi per "opere o progetti di nuova realizzazione" si intendono anche modifiche o estensioni di nuova realizzazione di progetti di cui agli allegati B1, B2 e B3;

CONSIDERATO CHE

- per favorire una adozione omogenea del DM52/2015 sul territorio regionale è opportuno emanare alcuni indirizzi per l'applicazione di tali linee guida;

- per agevolare l'applicazione omogenea si ritiene inoltre utile per le varie zone considerate sensibili ai fini della localizzazione dei progetti, predisporre l'elenco attuale di quelle ricomprese nella tipologia di zona e la relativa fonte di riferimento;

VISTO:

- la L.R. 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

VISTE, altresì, le delibere della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 468 del 10/04/2017, recante: "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

- la delibera della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018/2020", ed in particolare l'allegato B "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti del D.Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020.

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato e valutato;

DETERMINA

- a) di approvare gli "Indirizzi per l'applicazione delle Linee Guida per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza regionale e comunale di cui al D.M. 52/2015 del Min. Ambiente" così come riportati nell'Allegato 1 al presente atto e che di esso costituisce parte integrante e sostanziale;
- b) di trasmettere copia della presente determina agli Enti che svolgono funzioni di Autorità Competente per i progetti elencati negli Allegati A1, A2, A3 e B1, B2, B3;
- c) di trasmettere copia della presente determina alle Associazioni Imprenditoriali al fine di favorirne la diffusione;
- d) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;
- e) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

VALERIO MARRONI

OGGETTO: INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEI PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE E COMUNALE DI CUI AL D.M. 52/2015 DEL MIN. AMBIENTE

Premesso

- che come disciplinato dall'art. 19 comma 10 del Dlgs. 152/2016 *“Per i progetti elencati nell'allegato II-bis e nell'allegato IV alla parte seconda del presente decreto la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata applicando i criteri e le soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 52 del 30 marzo 2015, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e province autonome (Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006)”*;
- che secondo quanto stabilito all'art. 5 della L.R. n. 4/2018, entrata in vigore il 05/05/2018, sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) i progetti di cui agli allegati B.1, B.2, B.3 e loro modifiche la cui realizzazione possa produrre impatti significativi e negativi;
- che per tali progetti la verifica di assoggettabilità è effettuata applicando criteri e soglie definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 52 del 30 marzo 2015, fermo restando quanto previsto nell'Allegato V alla Parte Seconda del Dlgs 152/2006;

si riportano di seguito le indicazioni per una corretta applicazione di tali linee guida nel territorio regionale.

Si precisa che

- le linee guida del D.M. 52 del 30 marzo 2015 integrano i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabiliti nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, e recepiti negli allegati B.1, B.2 e B.3 della L.R. n.4/2018, individuando ulteriori criteri contenuti nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, ritenuti rilevanti e pertinenti ai fini dell'identificazione dei progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA;
- l'applicazione di tali ulteriori criteri comporta una riduzione percentuale delle soglie dimensionali già fissate negli allegati B.1, B.2 e B.3, ove presenti, con conseguente estensione del campo di applicazione delle disposizioni in materia di VIA a progetti potenzialmente in grado di determinare effetti negativi significativi sull'ambiente;
- in particolare, qualora sussista almeno una delle condizioni, di seguito descritte, derivanti dall'applicazione dei criteri dell'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006 individuati come rilevanti e pertinenti nelle linee guida, le soglie dimensionali, ove previste negli Allegati B.1, B.2 e B.3 alla L.R. n.4/2018, sono ridotte del 50% ;
- la sussistenza di più criteri comporta comunque la riduzione del 50% delle soglie fissate negli Allegati B.1, B.2 e B.3 alla L.R. n.4/2018;
- Ai fini dell'applicazione di questi indirizzi per “opere o progetti di nuova realizzazione” si intendono anche modifiche o estensioni di nuova realizzazione di progetti di cui agli allegati B1, B2 e B3.

Si riportano di seguito i criteri specifici da applicare per l'individuazione dei progetti da sottoporre a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, fatte salve le soglie già stabilite negli Allegati B.1, B.2 e B.3 della L.R. n.4/2018:

1. Caratteristiche dei progetti:
 - a. Cumulo con altri progetti ;
 - b. Rischio di incidenti, per quanto riguarda in particolare le sostanze o le tecnologie utilizzate.
2. Localizzazione dei progetti: viene considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, con particolare riferimento alla capacità di carico dell'ambiente naturale nelle seguenti zone:
 - a. zone umide;
 - b. zone costiere;
 - c. zone montuose o forestali;
 - d. riserve e parchi naturali;
 - e. zone classificate o protette dalla normativa nazionale; zone protette speciali designate in base alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CE;
 - f. zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione Europea sono già stati superati;
 - g. zone a forte densità demografica;
 - h. zone di importanza storica, culturale o archeologica.

1.a. Cumulo con altri progetti

La valutazione di un singolo progetto anche in riferimento ad altri progetti esistenti, della medesima categoria, localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale consente di evitare:

- Una frammentazione artificiosa di un progetto, di fatto riconducibile ad un progetto unitario, eludendo l'assoggettamento obbligatorio a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA attraverso una riduzione "ad hoc" delle caratteristiche progettuali al di sotto delle soglie stabilite negli Allegati B.1, B.2 e B.3 della L.R. n.4/2018;
- Una valutazione dei potenziali impatti limitata al singolo intervento senza tenere conto dei possibili impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale.

Il criterio del «cumulo con altri progetti» deve essere considerato per i progetti di opere o interventi di nuova realizzazione, in relazione ad altri progetti esistenti, per i quali sussista l'insieme delle seguenti condizioni:

- a) che siano appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata negli Allegati B.1, B.2 e B.3 alla L.R. n.4/2018;
- b) che ricadano in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali;
- c) per i quali le caratteristiche progettuali, definite dai parametri dimensionali stabiliti nell'allegato B.1, B.2 e B.3 alla L.R. n.4/2018, sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale, determinano il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato B.1, B.2 e B.3 alla L.R. n.4/2018 per la specifica categoria progettuale.

Per la determinazione del criterio di cumulo con altri progetti, si definisce come *ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali*:

- Una fascia di un chilometro per le opere lineari (500 m. dall'asse del tracciato)
- Una fascia di un chilometro per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto)

La sussistenza dell'insieme delle condizioni sopra elencate comporta, per il progetto di nuova realizzazione, una riduzione del 50% delle soglie relative alla specifica categoria progettuale indicate negli Allegati B.1, B.2 e B.3 alla L.R. n.4/2018,¹.

Sono esclusi dall'applicazione del criterio del «cumulo con altri progetti»:

- i progetti la cui realizzazione sia prevista da un piano o programma già sottoposto alla procedura di VAS ed approvato, nel caso in cui nel piano o programma sia stata già definita e valutata la localizzazione dei progetti oppure siano stati individuati specifici criteri e condizioni per l'approvazione, l'autorizzazione e la realizzazione degli stessi;
- i progetti per i quali la procedura di verifica di assoggettabilità di cui al Capo II della L.R. n. 4/2018 è integrata nella procedura di valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della medesima legge.

La VAS risulta essere, infatti, il contesto procedurale più adeguato a una completa e pertinente analisi e valutazione di effetti cumulativi indotti dalla realizzazione di opere e interventi su un determinato territorio.

1.b. Rischio di incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate

Qualora per i processi produttivi (materie prime, prodotti, sottoprodotti, prodotti intermedi, residui, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente) siano utilizzate sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell'allegato I al decreto legislativo n. 105/2015 in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1, lo stabilimento di soglia superiore è soggetto agli obblighi previsti dall'art. 8 del Dlgs 105/2015.

Considerata la significatività dei potenziali impatti sull'ambiente e sulla salute umana derivanti dai rischi di incidenti, per i progetti elencati negli Allegati B.1, B.2 e B.3 della L.R. n. 4/2018, inerenti stabilimenti di soglia superiore, di cui all'art. 15 del Dlgs 105/2015 è prevista una riduzione del 50% delle soglie.

2. Localizzazione dei progetti

¹ Esempio di valutazione del criterio dimensionale (c) per l'applicazione della riduzione della soglia progettuale per «cumulo con altri progetti», nel caso di sussistenza dei criteri (a) e (b):

Nuovo progetto di impianto in Cat. B.2.32 (Fabbricazione prodotti latte-caseari con capacità di lavorazione maggiore di 200t/g su base annua)

Nuovo impianto proposto con capacità di 101t/g

CASO A:

Impianto esistente da 80t/g, che non è stato soggetto a screening di VIA poiché inferiore alla soglia 200t/g

$101t/g + 80t/g = 181t/g < 200t/g \rightarrow$ il criterio (c) non si applica

La soglia di riferimento per il nuovo progetto rimane 200t/g quindi il nuovo progetto non è soggetto a screening.

CASO B:

Impianto esistente da 100t/g, che non è stato soggetto a screening poiché inferiore alla soglia 200t/g

$101t/g + 100t/g = 201t/g > 200t/g \rightarrow$ il criterio (c) si applica

La soglia di riferimento per il nuovo impianto si riduce del 50% e diventa 100t/g. Il nuovo impianto da 101t/g è di conseguenza soggetto a screening.

Per i progetti localizzati in aree considerate sensibili in relazione alla capacità di carico dell'ambiente naturale, le soglie individuate negli Allegati B.1, B.2 e B3 della L.R. n.4/2018 sono ridotte del 50%.

Di seguito si dettano le indicazioni per una corretta e omogenea individuazione di ciascuna tipologia di area sensibile indicata nel Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 52 del 30 marzo 2015.

a) Zone umide:

Per zone umide sono da intendersi le zone individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al DPR 13 marzo 1976, n. 448 e con successivo DPR 11 febbraio 1971 n. 184 (*Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971*).

Alla data di emanazione della presente Circolare in Regione Emilia-Romagna sono individuate le seguenti 10 zone Ramsar:

- 1) Salina di Cervia in comune di Cervia (RA) attualmente tutelata come Riserva statale inclusa nel Parco Delta del Po - Stazione Pineta di Classe- Salina di Cervia;
- 2) Ortazzo e Ortazzino in comune di Ravenna inclusa nel Parco Delta del Po Stazione Pineta di Classe- Salina di Cervia;
- 3) Pialassa della Baiona e Risega in comune di Ravenna inclusa nel Parco Delta del Po Stazione Pineta di S. Vitale e Pialasse di Ravenna;
- 4) Punte Alberete in comune di Ravenna inclusa nel Parco Delta del Po Stazione Pineta di S.Vitale e Pialasse di Ravenna;
- 5) Valle Santa in comune di Argenta (FE) inclusa nel Parco Delta del Po Stazione Campotto di Argenta;
- 6) Valle Campotto e Bassarone in comune di Argenta (FE) inclusa nel Parco Delta del Po Stazione Campotto di Argenta;
- 7) Valli residue del comprensorio di Comacchio (FE) inclusa nel Parco Delta del Po Stazione Centro storico di Comacchio;
- 8) Sacca di Bellocchio inclusa nel Parco Delta del Po Stazione Valli di Comacchio e attualmente tutelata come Riserva statale;
- 9) Valle Bertuzzi a Comacchio (FE) inclusa nel Parco Delta del Po Stazione Centro storico di Comacchio;
- 10) Valle di Gorino inclusa nel Parco Delta del Po Stazione Volano-Mesola-Goro.

Ambito di applicazione: tutti i progetti di cui agli allegati B.1, B.2 e B.3

Riferimento: Convenzione RAMSAR

(<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/biodiversita/convenzioni-e-accordi-multilaterali/convenzione-di-ramsar-sulle-zone-umide>)

Fonte: sito web Regione Emilia-Romagna Aree RAMSAR: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/altre-aree-protette/aree-ramsar>

Geoportale nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (www.pcn.minambiente.it)

b) Zone costiere:

Per zone costiere sono da intendersi le aree localizzate all'interno della fascia di profondità di 300 m a partire dalla linea di battaglia del mare Adriatico, ai sensi della lettera a) dell'art. 142 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6luglio 2002, n. 137*).

Ambito di applicazione: tutti i progetti di cui all'allegato B.1, ad esclusione di quelli di cui al punto B.1.1, all'allegato B.2, ad esclusione di quelli di cui al punto B.2.4 limitatamente agli interventi di

iniziale forestazione e B.2.19 e quelli di cui all'allegato B.3, ad esclusione di quelli di cui al punto B.3.1.

Riferimento: D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 – art. 142 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*)

Fonte: Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (<http://sitap.beniculturali.it>)

c) Zone montuose e forestali:

Per zone montuose sono da intendersi le aree poste al di sopra di 1.200 m di altezza sul livello del mare ai sensi della lettera d) dell'art. 142 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6luglio 2002, n. 137*).

Per zone forestali sono da intendersi, ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227, i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea che hanno una estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento.

Sono altresì assimilati a zone forestali i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco (non identificabili come pascoli, prati o pascoli arborati o come tartufaie coltivate).

Sono esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno.

Ambito di applicazione: tutti i progetti di cui agli allegati B.1, ad esclusione del punto B.1.7, B.2 ad esclusione del punto B.2.4 e B.3 ad esclusione del punto 3.9.

Riferimento: D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 – art. 142 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*)

Fonte: Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (<http://sitap.beniculturali.it>)

d) Riserve e parchi naturali classificate o protette dalla vigente legislazione:

Per riserve e parchi naturali si intendono i parchi nazionali, i parchi naturali regionali e le riserve naturali statali, di interesse regionale e locale istituiti ai sensi della legge n. 394/1991.

Sono compresi inoltre i parchi regionali ed interregionali, le riserve naturali, i paesaggi naturali e seminaturali protetti e le aree di riequilibrio ecologico istituite ai sensi della legge regionale n.6 del 17 febbraio 2005 e della legge regionale n.24 del 23 dicembre 2011.

Si sottolinea che la disposizione in questione ricomprende all'interno delle aree naturali protette anche le cosiddette "aree contigue" di cui all'art. 25, comma 1, lett. e) della citata LR n. 6 del 2005.

Ambito di applicazione: tutti i progetti degli allegati B.1, B.2 e B.3 per i quali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 comma 7 lett. b del decreto legislativo n. 152/2006, è previsto l'assoggettamento a valutazione di impatto ambientale con riduzione della soglia del 50% stabilita dalle presenti linee guida.

Riferimento: vedi Aree protette Regione Emilia-Romagna (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er>)

Elenco ufficiale aree naturali protette (EUAP).

Fonte: **Allegato 1: Sistema delle aree naturali protette in Emilia-Romagna**

GIS Web regionale delle aree protette e di Rete Natura 2000 (https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/apps/parchi_01_428/mapviewer.jsf?width=1633&height=820)

Geoportale nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (www.pcn.minambiente.it)

e) Zone protette speciali, Siti di Importanza Comunitaria e della rete Natura 2000 designate ai sensi delle direttive Siti della rete Natura 2000:

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sono aree di particolare pregio ambientale individuate in base alla direttiva 92/43/CE “Habitat” relativa alla conservazione di habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuano le zone di protezione dell’avifauna previste dalla Direttiva 2009/147/CE “Uccelli” che ha sostituito la storica Direttiva 79/409/CE relativa alla conservazione degli uccelli selvatici.

Ambito di applicazione: tutti i progetti degli allegati B.1, B.2 e B.3.

Riferimento: Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti>) –

Fonte: Vedi Allegato Mappa delle aree protette allegata a LR. 24/2011

GIS Web regionale delle aree protette e di Rete Natura 2000 (https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/apps/parchi_01_428/mapviewer.jsf?width=1633&height=820)

f) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati:

Per zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione europea sono già stati superati si intendono:

a) Per la qualità dell’aria ambiente:

le aree di superamento definite all’art. 2 comma 1 lett. g) del D.lgs n.155/2010, recante “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa” relative agli inquinanti di cui agli Allegati XI e XIII del citato decreto.

Sono quindi inclusi i territori dei Comuni in cui sono superati, anche limitatamente ad alcune porzioni di territorio, i valori limite di qualità dell’aria per il PM₁₀ (media annuale di 40 µg/m³ e media giornaliera di 50 µg/m³ per più di 35 giorni/anno) e/o il valore limite annuale del biossido di azoto (NO₂) di 40 µg/m³, come individuati dalla cartografia delle aree di superamento approvata con DGR 362/2012 “Attuazione della DAL 51 del 26 luglio 2011 - approvazione dei criteri per l’elaborazione del computo emissivo per gli impianti di produzione di energia a biomasse”, riportata in Allegato 2.

Si riporta inoltre in Allegato 2b l’elenco dei Comuni e delle aree di superamento dei valori limite di PM₁₀ e NO₂ ai sensi della DGR 362/2012 e della DAL 51/2011.

Ambito di applicazione: si applica ai progetti dell’Allegato B.2, qualora producano emissioni significative degli inquinanti oggetto di superamento nelle aree sopra definite, limitatamente ai seguenti punti: B.2.5, B.2.6, B.2.13, B.2.15, B.2.16, B.2.21, B.2.22, B.2.23, B.2.24, B.2.25, B.2.26, B.2.28, B.2.35, B.2.37, B.2.39, B.2.40, B.2.41, B.2.42, B.2.45 e B.2.46 limitatamente ad impianti di incenerimento, B.2.55; si applica inoltre ai progetti di cui al punto B.3.3

Riferimento: Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020)

Fonte: Cartografia delle aree di superamento (DAL 51/2011, DGR 362/2012) –

Allegato 2 Cartografia Aree di superamento PM₁₀ e NO₂ 2009

Allegato 2b - Elenco dei Comuni e delle aree di superamento dei valori limite di PM₁₀ e NO₂ ai sensi della DGR 362/2012 e della DAL 51/2011

b) Per la qualità delle acque dolci, costiere e marine:

zone di territorio designate come vulnerabili ai nitrati (ZVN) individuate dal Piano Regionale di Tutela delle Acque secondo quanto definiti nell’Allegato 7 alla Parte Terza del Dlgs 152/2006.

Ambito di applicazione: si applica ai progetti dell'Allegato B.2 limitatamente ai punti: B.2.2 e B.2.5 e ai progetti di cui all'Allegato B.3 punto B.3.1

Riferimento: Piano Regionale di Tutela delle Acque

Fonte: Cartografia delle Zone di Vulnerabili ai Nitrati della Regione Emilia-Romagna **Allegato 3**
Zone Vulnerabili ai Nitrati della Regione Emilia- Romagna

g) Zone a forte densità demografica:

Per zone a forte densità demografica si intendono, utilizzando la definizione di zone densamente popolate definito da Eurostat (European Statistics on Income and Living Conditions, Eu –Silc) ed utilizzato da ISTAT, i territori comunali a densità superiore a 500 abitanti per Km² e con ammontare complessivo di popolazione di almeno 50.000 abitanti. In tal caso i Comuni interessati risultano essere i seguenti:

1. Bologna
2. Rimini
3. Modena
4. Piacenza
5. Parma
6. Reggio nell'Emilia
7. Carpi
8. Forlì

Ambito di applicazione: tutti i progetti dell'Allegato B.1, B.2 ad esclusione di quelli di cui al punto B.2.43, e B.3 ad esclusione di quelli di cui ai punti B.3.4 e B.3.7.

Riferimento: Densità abitativa e popolazione nei territori comunali

Fonte: ISTAT (www.istat.it)

h) Zone di importanza storica, culturale e archeologica:

Per zone di importanza storica, culturale e archeologica si intendono gli immobili e le aree di cui all'art. 136 del Dlgs 42/2004 ((*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6luglio 2002, n. 137*) dichiarati di notevole interesse ai sensi dell'art. 140 del medesimo decreto e gli immobili e le aree di interesse artistico, storico, archeologico o antropologico di cui all'art 10, comma 3 lettera a) del medesimo decreto.

Ambito di applicazione: Tutti i progetti di cui agli allegati B.1, B.2 e B.3

Riferimento: Beni culturali e Beni paesaggistici

Fonte: Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>)

Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>)

Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico SITAP del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (<http://sitap.beniculturali.it>)

Note

Si precisa inoltre che:

- Tutte le denominazioni, elenchi, cartografie e riferimenti a banche dati e siti internet sopra indicati sono da ritenersi validi alla data di emissione della presente circolare. Pertanto eventuali aggiornamenti disponibili al momento dell'utilizzo delle linee guida della presente circolare devono essere verificati dai proponenti presso le relative fonti.

Si fa infine presente che i criteri definiti per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2016 e s.m.i, riportati nell'Allegato V alla Parte II, nel prendere in considerazione la

localizzazione dei progetti, in relazione alla sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto, oltre alle zone già definite nel D.M. n. 52/2015, di cui alla presente circolare, considerano anche le seguenti zone:

- zone riparie e foci dei fiumi (rif. Punto c1);
- ambiente marino (rif. Punto c2);
- zone di importanza paesaggistica (rif. Punto c8);
- territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (rif. Punto c9).

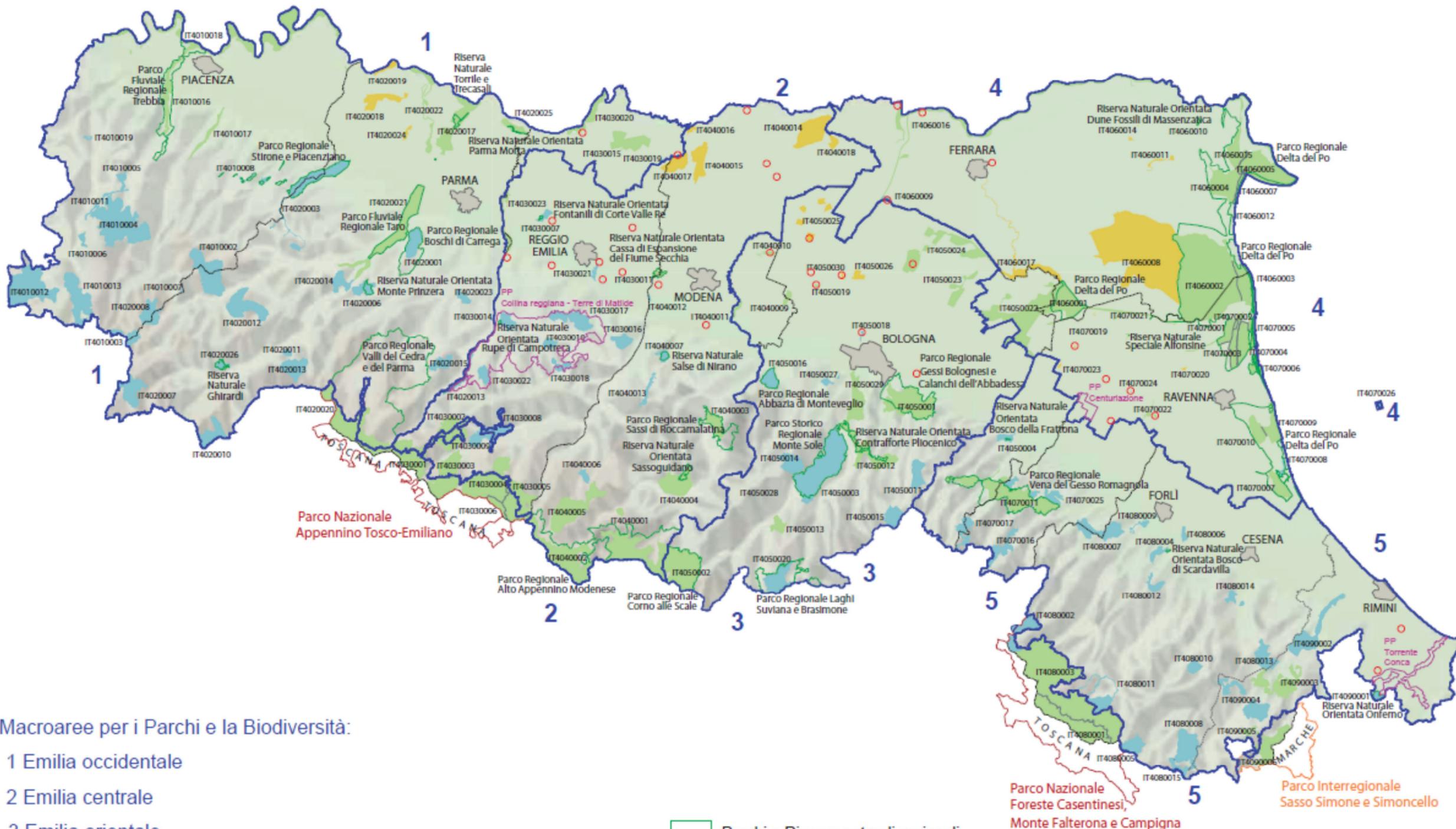
Tali zone non sono state prese in considerazione dal DM n. 52/2015 al fine del dimezzamento della soglia. Appare, però, opportuno sottolineare come il Ministero consideri tali zone come aree sensibili ambientalmente.

Pertanto, i progetti che ricadono in tali aree, seppur non con soglia dimezzata, dovranno essere valutati al fine di minimizzare l'impatto su tali ambienti e considerati, assieme agli altri precedentemente descritti, per un eventuale assoggettamento a successiva procedura di VIA.

Per una corretta ed omogenea interpretazione a livello regionale si precisa che le zone sopra elencate si definiscono come segue:

- Zone riparie e fluviali: aree tutelate dagli art. 17 e 18 del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale
- Ambiente marino: tratto di mare Adriatico che si estende oltre la fascia di profondità di 300 m. a partire dalla linea di battigia, già tutelata come ambiente costiero
- Zone di importanza paesaggistica: aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6luglio 2002, n. 137*)
- Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

ALLEGATO 1 - Sistema delle aree naturali protette in Emilia Romagna



Macroaree per i Parchi e la Biodiversità:

- 1 Emilia occidentale
- 2 Emilia centrale
- 3 Emilia orientale
- 4 Delta del Po
- 5 Romagna

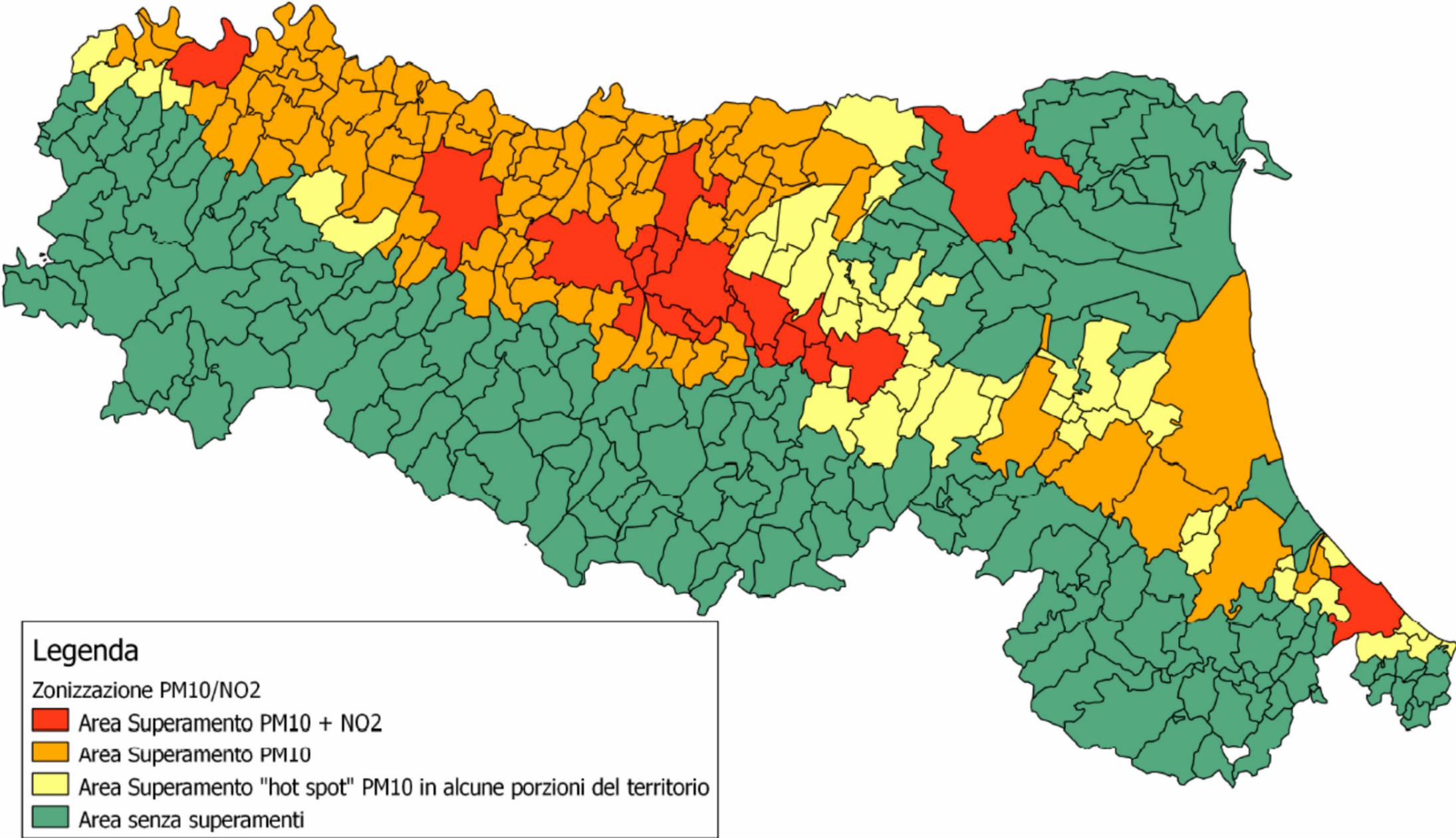
Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano

Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello

- Parchi e Riserve naturali regionali
- SIC
- ZPS
- SIC - ZPS
- Paesaggi naturali e semi-naturali Protetti (PP)
- Aree di Riequilibrio Ecologico

ALLEGATO 2 – Cartografia delle aree di superamento dei valori limite per PM₁₀ e NO₂ – anno di riferimento 2009 (fonte PAIR2020 – Regione Emilia Romagna)



Allegato 2b - Elenco dei Comuni e delle aree di superamento dei valori limite di PM10 e NO2 ai sensi della DGR 362/2012 e della DAL 51/2011

| ANNO 2009 | | | | | | | |
|-----------------|------------------------|---|---|---|---|-------------|---|
| Codice Comunale | Nome Comune | PM10 N. Superamenti Limite Giornaliero (max 35) (modello max rilevato nel comune) | NO2 Limite Media Annuale (40) (modello max rilevato nel comune) | PM10 Limite Giornaliero (max 35) N. Superamenti (stazioni) | NO2 Limite Media Annuale (40) (stazioni) | Codice zona | Nome zona |
| 33002 | Alseno | 54 | 35 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33003 | Besenzone | 46 | 35 | | 29 | 2 | area superamento PM10 |
| 33006 | Borgonovo Val Tidone | 37 | 30 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 33007 | Cadeo | 47 | 39 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33008 | Calendasco | 50 | 32 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33010 | Caorso | 44 | 40 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33011 | Carpaneto Piacentino | 55 | 30 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33012 | Castell'Arquato | 46 | 29 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33013 | Castel San Giovanni | 41 | 34 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 33014 | Castelvetro Piacentino | 45 | 28 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33018 | Cortemaggiore | 52 | 39 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33021 | Fiorenzuola d'Arda | 63 | 37 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33023 | Gossolengo | 42 | 32 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 33024 | Gragnano Trebbiense | 46 | 33 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 33027 | Monticelli d'Ongina | 45 | 30 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33032 | Piacenza | 49 | 43 | 51 | 52 | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 33035 | Podenzano | 45 | 37 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33037 | Pontenure | 47 | 40 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33039 | Rottofreno | 50 | 33 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33040 | San Giorgio Piacentino | 47 | 30 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33041 | San Pietro in Cerro | 43 | 34 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33042 | Sarmato | 43 | 34 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 33046 | Villanova sull'Arda | 44 | 28 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34007 | Busseto | 50 | 36 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34009 | Collecchio | 42 | 33 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34010 | Colorno | 40 | 33 | 37 | 26 | 2 | area superamento PM10 |
| 34013 | Felino | 37 | 27 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34014 | Fidenza | 58 | 38 | 38 | 25 | 2 | area superamento PM10 |
| 34015 | Fontanellato | 66 | 37 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34016 | Fontevivo | 55 | 40 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34020 | Medesano | 39 | 27 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 34021 | Mezzani | 41 | 30 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34023 | Montechiarugolo | 42 | 32 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34025 | Noceto | 49 | 35 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34027 | Parma | 72 | 41 | 62 | 44 | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 34029 | Polesine Parmense | 41 | 26 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34030 | Roccabianca | 38 | 27 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34031 | Sala Baganza | 38 | 28 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34032 | Salsomaggiore Terme | 42 | 27 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 34033 | San Secondo Parmense | 43 | 33 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34034 | Sissa | 38 | 36 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34036 | Soragna | 55 | 38 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34037 | Sorbolo | 48 | 40 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34041 | Torriale | 42 | 35 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34042 | Traversetolo | 41 | 24 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34043 | Trecasali | 49 | 36 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 34048 | Zibello | 40 | 26 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35001 | Albinea | 43 | 32 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35002 | Bagnolo in Piano | 47 | 40 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35004 | Bibbiano | 43 | 35 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35005 | Boretto | 48 | 31 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35006 | Brescello | 45 | 36 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35008 | Cadelbosco di Sopra | 51 | 40 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35009 | Campagnola Emilia | 45 | 32 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35010 | Campegine | 51 | 40 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35012 | Casalgrande | 81 | 40 | 51 | 49 | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 35014 | Castellarano | 45 | 34 | 27 | 31 | 2 | area superamento PM10 |
| 35015 | Castelnovo di Sotto | 51 | 39 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35017 | Cavriago | 48 | 38 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35020 | Correggio | 56 | 38 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35021 | Fabbrico | 46 | 28 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35022 | Gattatico | 63 | 40 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35023 | Gualtieri | 49 | 32 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35024 | Guastalla | 52 | 32 | 52 | 35 | 2 | area superamento PM10 |
| 35026 | Luzzara | 47 | 29 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35027 | Montecchio Emilia | 46 | 35 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35028 | Novellara | 51 | 33 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35029 | Poviglio | 49 | 37 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35030 | Quattro Castella | 41 | 32 | | | 2 | area superamento PM10 |

Allegato 2b - Elenco dei Comuni e delle aree di superamento dei valori limite di PM10 e NO2 ai sensi della DGR 362/2012 e della DAL 51/2011

| | | | | | | | |
|-------|---------------------------|----|----|----|----|---|---|
| 35032 | Reggiolo | 46 | 28 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35033 | Reggio nell'Emilia | 85 | 45 | 80 | 44 | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 35034 | Rio Saliceto | 45 | 32 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35035 | Rolo | 46 | 28 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35036 | Rubiera | 85 | 46 | | | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 35037 | San Martino in Rio | 66 | 45 | | | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 35038 | San Polo d'Enza | 41 | 26 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35039 | Sant'Ilario d'Enza | 51 | 39 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 35040 | Scandiano | 48 | 36 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36001 | Bastiglia | 41 | 34 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36002 | Bomporto | 42 | 34 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36003 | Campogalliano | 72 | 48 | | | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 36004 | Camposanto | 38 | 26 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36005 | Carpi | 52 | 40 | 70 | 42 | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 36006 | Castelfranco Emilia | 80 | 52 | | | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 36007 | Castelnuovo Rangone | 67 | 49 | | | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 36008 | Castelvetro di Modena | 58 | 39 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36009 | Cavezzo | 42 | 28 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36010 | Concordia sulla Secchia | 44 | 26 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36012 | Finale Emilia | 50 | 24 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36013 | Fiorano Modenese | 85 | 40 | 76 | | 2 | area superamento PM10 |
| 36015 | Formigine | 85 | 47 | | | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 36019 | Maranello | 76 | 40 | 56 | 40 | 2 | area superamento PM10 |
| 36021 | Medolla | 43 | 28 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36022 | Mirandola | 46 | 27 | | 18 | 2 | area superamento PM10 |
| 36023 | Modena | 75 | 50 | 79 | 52 | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 36027 | Nonantola | 43 | 38 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 36028 | Novi di Modena | 41 | 29 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36034 | Ravarino | 42 | 30 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 36036 | San Cesario sul Panaro | 81 | 52 | | | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 36037 | San Felice sul Panaro | 49 | 25 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36038 | San Possidonio | 44 | 26 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36039 | San Prospero | 40 | 31 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36040 | Sassuolo | 85 | 39 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36044 | Soliera | 45 | 37 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36045 | Spilamberto | 77 | 38 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 36046 | Vignola | 43 | 40 | 48 | 28 | 2 | area superamento PM10 |
| 37001 | Anzola dell'Emilia | 40 | 48 | | | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 37002 | Argelato | 50 | 37 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37004 | Bazzano | 64 | 49 | | | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 37005 | Bentivoglio | 41 | 36 | 32 | 29 | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37006 | Bologna | 64 | 44 | 50 | 52 | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 37009 | Calderara di Reno | 40 | 43 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37011 | Casalecchio di Reno | 47 | 42 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37016 | Castel Guelfo di Bologna | 32 | 39 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37019 | Castel Maggiore | 44 | 40 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37020 | Castel San Pietro Terme | 39 | 40 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37021 | Castenaso | 39 | 40 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37023 | Crespellano | 64 | 49 | | | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 37024 | Crevalcore | 39 | 31 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37025 | Dozza | 52 | 39 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37030 | Granarolo dell'Emilia | 44 | 39 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37032 | Imola | 75 | 40 | 32 | 35 | 2 | area superamento PM10 |
| 37038 | Minerbio | 36 | 35 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37045 | Mordano | 75 | 37 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37046 | Ozzano dell'Emilia | 53 | 40 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37047 | Pianoro | 36 | 35 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37048 | Pieve di Cento | 40 | 27 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37050 | Sala Bolognese | 36 | 36 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37053 | San Giovanni in Persiceto | 39 | 39 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37054 | San Lazzaro di Savena | 49 | 40 | | 40 | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37056 | Sant'Agata Bolognese | 36 | 34 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 37057 | Sasso Marconi | 37 | 37 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |

Allegato 2b - Elenco dei Comuni e delle aree di superamento dei valori limite di PM10 e NO2 ai sensi della DGR 362/2012 e della DAL 51/2011

| | | | | | | | |
|-------|--------------------------|----|----|----|----|---|---|
| 37060 | Zola Predosa | 56 | 48 | | | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 38003 | Bondeno | 36 | 27 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 38004 | Cento | 42 | 28 | 44 | 26 | 2 | area superamento PM10 |
| 38008 | Ferrara | 53 | 41 | 66 | 39 | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 38021 | Sant'Agostino | 41 | 27 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 39002 | Bagnacavallo | 41 | 30 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 39003 | Bagnara di Romagna | 36 | 37 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 39006 | Castel Bolognese | 77 | 36 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 39009 | Cotignola | 36 | 38 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 39010 | Faenza | 47 | 40 | 36 | 30 | 2 | area superamento PM10 |
| 39012 | Lugo | 41 | 32 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 39013 | Massa Lombarda | 38 | 29 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 39014 | Ravenna | 62 | 37 | 37 | 40 | 2 | area superamento PM10 |
| 39016 | Russi | 36 | 31 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 39018 | Solarolo | 50 | 38 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 40003 | Bertinoro | 36 | 35 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 40007 | Cesena | 36 | 33 | 28 | 32 | 2 | area superamento PM10 |
| 40012 | Forlì | 41 | 38 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 40013 | Forlimpopoli | 36 | 34 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 40015 | Gambettola | 36 | 28 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 40018 | Longiano | 36 | 25 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 40041 | San Mauro Pascoli | 36 | 28 | | | 2 | area superamento PM10 |
| 40045 | Savignano sul Rubicone | 36 | 26 | 29 | 22 | 2 | area superamento PM10 |
| 99001 | Bellaria-Igea Marina | 36 | 27 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 99002 | Cattolica | 37 | 22 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 99003 | Coriano | 37 | 25 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 99005 | Misano Adriatico | 36 | 26 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 99013 | Riccione | 36 | 26 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |
| 99014 | Rimini | 31 | 29 | 38 | 55 | 1 | area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua) |
| 99018 | Santarcangelo di Romagna | 39 | 29 | | | 3 | area "hot Spot" PM10 |

ALLEGATO 3 – Zone Vulnerabili ai Nitrati della Regione Emilia Romagna

